



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 31/03/2015

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

31/03/2015 La Repubblica - Bari	4
Veleni in discarica nove Comuni sono parti civili	
31/03/2015 Corriere del Mezzogiorno - Bari	5
Discarica di Conversano, il ministero chiede i danni	
31/03/2015 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari	6
Otto città chiedono i danni causati dal sito Martucci	

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

30/03/2015 faxonline.it 12:13	8
Le inadempienze nell'appalto rifiuti sotto la lente del centrosinistra	
30/03/2015 ilikepuglia.it 19:16	9
Processo su discarica di Conversano: ammessa la costituzione di parte civile di Legambiente	

DISCARICA DI CONVERSANO

3 articoli

CONVERSANO

Veleni in discarica nove Comuni sono parti civili

NOVE comuni, il ministero dell'Ambiente, la Regione e due associazioni ambientaliste si sono costituite parte civile nel procedimento sulla gestione della **discarica** di **Conversano**.

Le uniche due amministrazioni comunali, quelle di **Conversano** e di Mola che hanno quantificato il risarcimento, hanno invocato 100 milioni di euro ciascuno per i danni subiti. Il gup Antonio Diella invece non ha accolto la richiesta di costituzione di parte civile, presentata dall'area metropolitana di Bari.

L'udienza preliminare proseguirà il 4 maggio quando il giudice esaminerà la richiesta presentata da ministero dell'Ambiente e dalla Regione che chiedono la costituzione come responsabile civile delle due società che hanno gestito la **discarica**. Secondo l'accusa, la vasca che per anni ha raccolto i **rifiuti** (anche pericolosi e non autorizzati) non sarebbe stata costruita secondo il progetto; in particolare sarebbe stata usata una quantità inferiore di argilla e questo avrebbe provocato l'infiltrazione del **percolato** nel sottosuolo. Così la falda sarebbe stata inquinata e, di conseguenza, anche i terreni agricoli dell'area.

Discarica di Conversano , il ministero chiede i danni

Ammessi come parti civili anche Regione, Legambiente e otto comuni della provincia V. Dam.

BARI Ministero dell'Ambiente, Regione Puglia, 8 Comuni del Barese e Legambiente potranno chiedere il risarcimento dei danni per il presunto **disastro ambientale** se il giudice dovesse riconoscere la colpevolezza degli 11 imputati. Il gup Francesco Mattiace, nell'ambito dell'udienza preliminare scaturita dall'inchiesta sulla **discarica** di **Conversano**, ha dato il via libera alla costituzione di parte civile. I Comuni di Mola di Bari e **Conversano** chiedono 100 milioni di euro ciascuno per ripagare i cittadini del presunto **disastro ambientale** e avviare una bonifica della falda inquinata. Sono stati gli unici a quantificare il presunto danno, ma non i soli a costituirsi. Il giudice ha detto "sì" anche alle istanze del ministero dell'Ambiente, la Regione Puglia, i Comuni di Polignano a Mare, Triggiano, Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Valenzano e Bitonto e l'associazione Legambiente. Rischiano di finire a processo gli imprenditori Rocco e **Paolo Lombardi**, titolari della società **Lombardi Ecologia** srl, proprietaria della **discarica** di **contrada Martucci**, Carmine Carella, direttore dei lavori della **discarica**, Angelo Vito Antonio Procaccio, capo impianto, Giancarlo Florio, ingegnere responsabile del cantiere, Francesco Bitetto, Antonio De Risi e Romano Donno, tutti componenti della commissione di collaudo regionale che avrebbero omesso i controlli, Antonio Albanese, amministratore della società "Progetto gestione bacino Bari 5" che gestisce l'impianto, Saverio Misceo, direttore tecnico del consorzio "Gestioni ambientali" ed Enrico Tatò, responsabile del cantiere per la ditta **Lombardi Ecologia** srl. Le accuse ipotizzate dalla Procura sono, a vario titolo, falso ideologico, omissione di atti di ufficio, truffa, frode in pubbliche forniture, gestione di **rifiuti** non autorizzata e **disastro ambientale**. La **discarica**, da quasi due anni ormai, è sotto sequestro, secondo i risultati delle indagini svolte dai carabinieri del Noe e coordinate dai magistrati inquirenti **Lino Giorgio Bruno** e **Baldo Pisani**, le due vasche per anni avrebbero accolto **rifiuti** pericolosi e non autorizzati.

SUD EST ANCHE MINISTERO DELL'AMBIENTE, REGIONE, WWF E LEGAMBIENTE AMMESSI DAL GIP COME PARTI CIVILI

Otto città chiedono i danni causati dal sito Martucci

Conversano e Mola pretendono 100 mln ciascuna da 11 imputati Le due comunità più vicine alla discarica lamentano la lesione d'immagine e le conseguenze sulle «colture d'eccellenza»

IL PROCESSO Il Tribunale penale di Bari I È stata ammessa dal giudice dell'udienza preliminare Antonio Diella, nel processo, in corso a Bari, sul presunto **disastro ambientale** causato dalla **discarica** di **contrada Martucci** la costituzione di parte civile del Ministero dell'Ambiente, rappresentato dall'Avvocatura distrettuale di Stato, della Regione Puglia, del Wwf nazionale, di Legambiente e degli 8 Comuni (**Conversano**, Mola, Polignano, Bitonto, Acquaviva, Adelfia, Valenzano e Triggiano), sia quelli sul cui bacino operava la **discarica**, sia quelli sui quali è gravato un danno economico derivante dall'attività della **discarica** stessa. Durante l'udienza preliminare le parti civili hanno chiesto di poter citare i responsabili civili in capo ai quali sia riconducibile la condotta illecita (**Lombardi Ecologia** e l'organismo sovracomunale ex Ato Bari 5 che raggruppava 21 comuni del Sud-Est Barese). Il giudice, entro dopodomani, giovedì 2 aprile, emetterà il provvedimento. Intanto bisognerà aspettare l'udienza del 4 maggio per conoscere gli esiti della discussione su detta costituzione. Due i soggetti che non sono stati ammessi all'azione civile per il risarcimento dei danni morali e materiali: un'associazione ambientalista di Polignano a Mare e la Città Metropolitana di Bari. La **discarica** è stata definita da molti una «bomba ecologica» che dal 1976 al 1982 ha ospitato **rifiuti** non compattati (organico, speciali e presumibilmente anche materiali tossici). Nel lontano 1996 fu utilizzata come **discarica** ex articolo 12 per far fronte all'emergenza di quell'anno. Si estende su una superficie di 20mila metri quadrati al confine tra Mola, Rutigliano e Polignano e per anni è stata la pattumiera di **Conversano**. Ha ospitato i materiali di risulta provenienti dalle 21 città del Sud Est e gli impianti complessi (centro di biostabilizzazione e produzione di combustibile derivato da **rifiuti** e **discarica** di emergenza e soccorso). Il Comune di **Conversano** e quello di Mola hanno chiesto ognuno un risarcimento di 100 milioni di euro. I sindaci delle due città, con l'avvocato Massimo Chiusolo, legale di parte civile, hanno individuato varie voci, che comprendono oltre al danno ambientale anche quelli subiti a livello di immagine delle città e dalle produzioni agricole che in quelle zone sono di assoluta eccellenza. Falso ideologico, omissione di atti di ufficio, truffa, frode in pubbliche forniture, gestione di **rifiuti** non autorizzata e **disastro ambientale** sono i reati contestati a vario titolo nei confronti di undici persone tra imprenditori, professionisti, componenti della commissione di collaudo regionale che secondo l'accusa avrebbero omesso i controlli nell'area. Stando alle indagini dei Carabinieri del Noe, coordinate dal Procuratore aggiunto **Lino Giorgio Bruno** e dal sostituto **Baldo Pisani**, la vasca dove venivano raccolti i **rifiuti** non sarebbe stata costruita secondo il progetto e le norme di legge, causando l'infiltrazione del **percolato** nel sottosuolo e inquinando così la falda e i terreni agricoli. [l.nat.] Foto: **CONVERSANO** A sinistra il sito di **contrada Martucci** visto dal satellite Sopra, l'ingresso della **discarica** messa sotto accusa dalla Procura

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

2 articoli

Le inadempienze nell'appalto rifiuti sotto la lente del centrosinistra

CONVERSANO - I partiti e gruppi del centro sinistra di **Conversano**, Cittadini Protagonisti, **Conversano** Città Aperta, Pd, Psi e Punto, dopo aver constatato le gravi inadempienze della giunta Lovascio nel vigilare regolarmente sulla corretta esecuzione degli impegni presi dalla società Lombardi Ecologia s.r.l. nel progetto offerta, che ha determinato la stipula del contratto per il servizio di raccolta con la stessa società, hanno, in diversi e successivi momenti, incontrato la città, per approfondire e condividere forse uno dei più tristi momenti che **Conversano** sta vivendo. Mancata pulizia delle strade, mancata estirpazione delle erbe, mancata derattizzazione delle aree incolte nel centro urbano, mancata manutenzione delle aiuole, mancato servizio di porta a porta in gran parte della città, chiusura del centro di smistamento e raccolta delle pattumelle. "Così facendo abbiamo raccolto non solo disappunto e sfiducia per quella che si può definire la più grande presa in giro della maggioranza facente capo a Lovascio in danno alla nostra comunità scrivono Marcello Ridolfi (Cittadini Protagonisti), Annalisa Lacalandra (**Conversano** Città Aperta), Gianvito Matarrese (segretario Pd), Pamela Fanelli (segretario Psi), Concetta Lepore (Punto) e i consiglieri Pasquale Gentile, Gian Luigi Rotunno, Vincenzo D'Alessandro, Vito Damiani, Ciccio Magistà e Flavio Bientinesi - ma abbiamo raccolto anche la concreta e sostanziale volontà di numerosi cittadini di farsi sentire e rappresentare il proprio disappunto alle autorità competenti". Pertanto domani, martedì 31 marzo, alle ore 19, presso la sede di via Mazzini n.21, è convocata una conferenza stampa nella quale sarà illustrato quanto sinora è stato fatto per fare chiarezza e restituire dignità e legalità alla nostra comunità.

Processo su discarica di Conversano : ammessa la costituzione di parte civile di Legambiente

La prossima udienza è prevista per il 4 maggio

È stata ammessa la costituzione di parte civile di Legambiente Puglia depositata - tramite l'Avv. Giuseppe Minervini del Foro di Bari, davanti al giudice Antonio Diella - in merito al processo sulla discarica di **Conversano** in contrada Martucci. La motivazione di tale decisione è risieduta nella ramificazione che la stessa associazione ha sul territorio e in virtù della presenza di alcune sue sedi nei Comuni su cui la discarica ha prodotto danni.

Insieme a Legambiente Puglia ammessa anche la costituzione di parte civile del Ministero dell'Ambiente, rappresentato dall'Avvocatura distrettuale di Stato, della Regione Puglia, del WWF nazionale e dei singoli Comuni, sia quelli sul cui bacino operava la discarica sia quelli sui quali è gravato un danno economico derivante dall'attività della discarica stessa.

Durante l'udienza preliminare le parti civili hanno chiesto di poter citare i responsabili civili in capo ai quali sia riconducibile la condotta illecita, e il giudice, entro giovedì 2 aprile, emetterà il provvedimento. Intanto bisognerà aspettare l'udienza del 4 maggio per conoscere gli esiti della discussione su detta costituzione.